

BASE DATI BENI IMMOBILIARI

Collocazione del Bene Culturale	
Codice descrittivo	Ve-1-In-F-UN-A2-V4-14
Denominazione	Ex "Società Vetraria"
Tipologia	Edificio industriale
Localizzazione	Via Umberto I, 167, 12019 Vernante
Coordinate GPS	44°14'32.7"N 7°32'11.3"E (44.242413, 7.536460)
Natura	Edificio industriale
Vocazione iniziale	Industriale
Vocazione attuale	ND
Utilizzo iniziale	Vetreria
Utilizzo attuale	Abbandonato
Proprietà	Privata
Protezione	No, da PRGC si prevede la sostituzione edilizia.
Parole chiave	Vernante, archeologia industriale, vetreria, Società vetraria, XX secolo.

Informazioni sulla situazione del bene culturale	
Accesso	Il sito non è accessibile per motivi di sicurezza.
Contesto	L'area sulla quale si estendono gli stabilimenti della ex "Società Vetraria" si sviluppa a sud del centro abitato di Vernante, su di un'area dalla conformazione grossolanamente triangolare, stretta tra il crinale montano e la ferrovia da un lato e la statale per il Colle di Tenda dall'altro.
Elementi cartografici	 <p>Ortofoto dell'Ex vetreria nel tessuto urbano - scala 1:5000 (www.pcn.minambiente.it/viewer/ e s.m.i.)</p>
Accessibilità esterna	Il sito è visibile dalla SS20, il perimetro della struttura è in parte percorribile.
Condizioni di visita	Chiuso al pubblico.
Descrizione generale	L'ex vetreria è uno dei fabbricati industriali più visibile dell'intera Valle Vermenagna, nonché una delle prime strutture industriali realizzate in provincia di Cuneo. Fin dagli Anni '50, quando

	<p>fu costruita per la lavorazione del vetro, si affacciava sulla statale che attraversa il paese. Ha dato lavoro a decine di valligiani, fino alla chiusura, nel 1974. Da quel momento il complesso è in stato di abbandono, ma rappresenta comunque un testimone affascinante dello sviluppo industriale della valle e non solo.</p>
<p>Elementi di interesse storico</p>	<p>La costruzione del primo impianto produttivo risale al 1948-49; all'epoca i metodi a lavorazione verticale del vetro imposero al primo nucleo dell'edificio un'altezza di tre piani fuori terra. L'impianto strutturale, a tre navate su pilastri in cemento armato, si riflette sulle superfici esterne; i tamponamenti sono in mattoni e presentano ampie finestre rettangolari. Contestualmente all'edificazione di questo primo impianto produttivo sul fronte verso Limone, vennero costruiti a ridosso della fabbrica principale dei bassi fabbricati adibiti a deposito di materie prime e a magazzino di prodotti finiti. La fabbrica venne collegata alla stazione di Vernante con un raccordo ferroviario. Una miniera in mattoni venne posizionata a ridosso della montagna e in breve tempo vennero costruiti gli impianti di rifornimento idrico (vasche di deposito acqua), i serbatoi di carburante e altri piccoli fabbricati adibiti a magazzino. Nel 1952 venne quindi edificata la prima delle due ciminiere in cemento armato.</p> <p>La prima evoluzione significativa risale al 1953 quando alla struttura centrale venne aggiunto un basso fabbricato adibito a reparto refrattari in cui veniva fabbricato il materiale per la manutenzione del forno. Tale fabbricato inglobò, con una struttura di pilastri in cemento armato e una facciata completamente vetrata, la ciminiera da poco edificata; il reparto refrattari è riconoscibile dalla pianta curvilinea che segue il profilo della montagna e del raccordo ferroviario.</p> <p>Nel 1955 la necessità di incrementare la produzione, dovuta all'aumento della domanda, portò a un ulteriore ampliamento della vetreria nell'area libera verso Vernante. Venne edificato un secondo nucleo, allineato e collegato al primo, finalizzato a contenere un nuovo forno. La tipologia architettonica riprese le caratteristiche, la forma ed i materiali del vecchio fabbricato. Contestualmente l'aumento dei lavoratori spinse la società a costruire due case per dipendenti sul lato opposto della statale.</p> <p>Nel 1959 la vetreria venne ulteriormente ampliata: fu costruita una seconda ciminiera in cemento armato alta 60 metri e distante 20 metri dalla prima; il capannone magazzino sul lato Limone venne sopraelevato scegliendo una tipologia architettonica di stampo razionalista (copertura a shed e finestre a nastro). Demolita la cappella a ridosso della statale, vennero costruiti nove bassi fabbricati adibiti a magazzino con pilastri in mattoni, capriate lignee e copertura in Eternit. Sul lato interno, una parte del primo nucleo venne sostituita da un edificio in cemento armato per la miscelazione delle materie prime.</p> <p>Nel periodo successivo (1965-1968) venne eretta una torretta ,in cemento armato e mattoni con finestre a nastro, sopraelevando di venti metri tre campate del fabbricato a shed addossato al primo nucleo. Tutta l'area ancora disponibile sul lato Limone venne occupata dalla costruzione di altri dodici bassi fabbricati simili ai precedenti anch'essi adibiti a deposito e magazzino.</p> <p>L'ultimo intervento nel 1970 consistette nell'abbassamento di un piano della torretta edificata nel 1965. In questo periodo la fabbrica impiegava 170 dipendenti e la sua struttura occupava ormai interamente tutta l'area che oggi vediamo impegnata dai ruderi della struttura. Purtroppo i nuovi metodi di produzione del vetro, non più a lavorazione verticale ma orizzontale, avrebbero richiesto nuovi ampliamenti; questa situazione, unita alla diffusione del trasporto su gomma, propagatosi a scapito di quello su rotaia, e la necessità di una maggior centralità rispetto alle linee commerciali, spinsero l'azienda a trasferire la vetreria più a valle, nelle immediate vicinanze di Cuneo. La "Società Vetraria" si trasformò quindi in "Vetreria Pennitalia" e nel 1975, ultimata la nuova costruzione, la fabbrica di Vernante cessò la produzione. Iniziò così lo smaltimento dei forni e dei macchinari, nei decenni successivi la porzione della fabbrica sul lato Vernante rimase inutilizzata mentre i bassi fabbricati sul lato Limone vennero adibiti a segheria. Il piano regolatore di Vernante del 1989 classificò l'area come "Complessi di vecchia edificazione privi di interesse storico-ambientale che richiedono interventi di sostituzione edilizia".</p>
<p>Elementi di interesse artistico</p>	<p>L'area ha una superficie di 26.808 mq e si sviluppa lungo la strada che porta al colle di Tenda per circa 325 mt lineari. La struttura si compone di un elemento principale per la produzione del vetro, magazzini, depositi, due ciminiere e un raccordo ferroviario e si presenta come un assemblaggio di parti diverse cresciute attorno a un nucleo originario. La sovrapposizione dei</p>

	<p>vari elementi, come descritto sopra, ha portato alla formazione di un complesso molto compatto racchiuso dalla montagna e dalla ferrovia da un lato e dalla statale dall'altro. Nonostante il forte stato di degrado, l'osservazione dei diversi volumi permette di ripercorrere le modifiche avvenute nei processi produttivi e nelle tecnologie.</p>
Cronologia	<p>1948-49: costruzione del primo impianto produttivo; 1952: viene edificata la prima delle due ciminiere di cemento armato; 1953: alla struttura centrale viene aggiunto un basso fabbricato adibito a reparto refrattari; 1955: la necessità di incrementare la produzione dovuta all'aumento della domanda porta a un ulteriore ampliamento della vetreria nell'area libera verso Vernante; 1959: la vetreria venne ulteriormente ampliata; 1965-1968: viene eretta una nuova torretta in cemento armato e mattoni; 1970: la torretta viene abbassata di un piano consistete nell'abbassamento di un piano della torretta edificata nel 1965; 1975: ultimata la nuova costruzione la fabbrica di Vernante, cessa la produzione; 1989: l'area viene classificata come "Complessi di vecchia edificazione privi di interesse storico-ambientale che richiedono interventi di sostituzione edilizia".</p>
Contesto sociale e storico	<p>Le vicissitudini del fabbricato, ben si allineano con le vicende nazionali del ri-sviluppo nel secondo dopoguerra.</p>
Tradizioni Orali	<p>Non ci sono particolari tradizioni orali da segnalare.</p>

Portfolio

Planimetrie, alzati ed elevati

ND

Immagini storiche

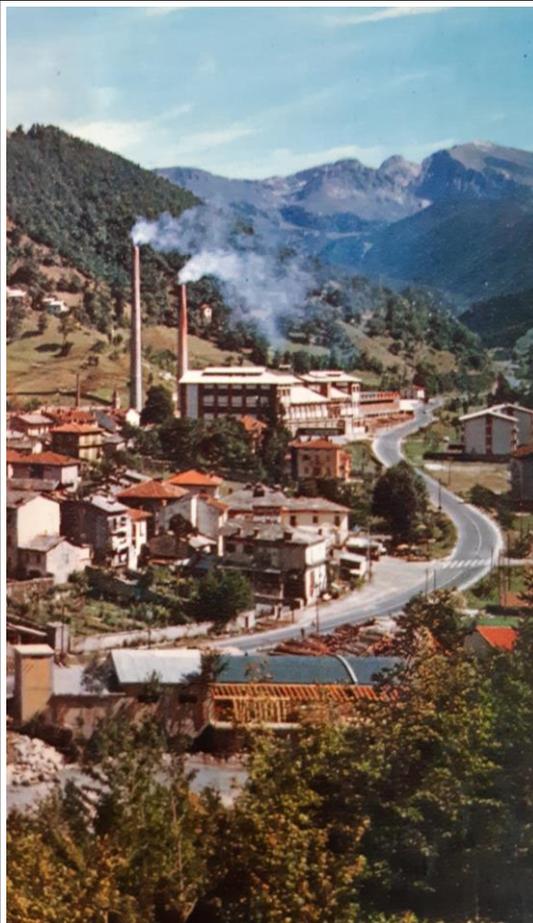


Immagine con la vetreria ancora in attività.



Immagine anni '90.

Viste attuali



L'ex-vetreteria: arrivando da centro paese.



L'ex-vetreteria: il fronte lungo SS20.

Altre immagini

ND

Portfolio e informazioni descrittive e storiche

Bibliografia

Recupero trasformazione del complesso industriale "Vetreteria di Vernante", di Dario Galfré, rel. Lorenzo Mamino, Politecnico di Torino, 1995
La vetreria di Vernante. Ipotesi di recupero e rifunzionalizzazione: sistemi della visione come strumenti metaprogettuali, di Laura Coscia, rel. Paolo Mellano e Francesco Jodice, Politecnico di Torino, 2001

Dati d'archivio

Non individuati.



Legami internet

<http://www.chambradoc.it/giacomo-Dalmasso-Jacu-Gros-racconta/L-rsquoexpansione-e-il-tramonto-della-vetreteria.page>;
<http://www.lastampa.it/2012/03/19/cuneo/ex-vetreteria-di-vernante-recupero-fra-polemiche-7HkW2p2T1rvkrCWnELcKsJ/pagina.html>